

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# “Il risolutore”, vita eccezionale di un pronipote di Manzoni

## LA RECENSIONE

**C**i si può liberare dai propri demoni raccontando la storia di un altro? Pare di sì. O almeno così ha fatto Pier Paolo Giannubilo decidendo di scrivere *Il risolutore*, la **biografia** romanzesca di Gian Ruggero Manzoni da poco approdata negli scaffali delle librerie per **Rizzoli**. Personaggio esorbitante, a suo modo straordinario, Gian Ruggero Manzoni è stato nella sua vita, oltre che pronipote del celeberrimo Alessandro e cugino dell'impertinente Piero, una specie di leggenda. Nato da una chiacchierata fiume durata due

giorni e una notte in una villa decadente a Lugo di Romagna *Il Risolutore* narra la vita estrema di un uomo che è stato capace di passare dalle barricate bolognesi dei movimenti del 77 alle missioni under cover in Libano e nei Balcani. Una centrifuga.

«Fumeremo da fare schifo, accendendo una Marlboro rossa

dopo l'altra. L'armadio è zeppo di scheletri, l'intreccio da tragedia greca. È come entrare in un gorgo.», scrive Giannubilo all'inizio del **libro** e le premesse vengono ampiamente mantenute. Gian Ruggero è il classico figlio di papà, rampollo di una famiglia importante di nobili origini cresce nella folta provincia romagnola vessato dai compagni di scuola con l'appellativo di “palla di grasso”.

## LA SVOLTA

La svolta avviene con il passaggio all'età adulta e coincide con l'iscrizione del Conte all'Università di Bologna, al DAMS, nel pieno marasma dei movimenti ex-

tra-parlamentari del 1977. È il periodo di Andrea Pazienza e di Pier Vittorio Tondelli, delle barricate e degli scontri di piazza, delle P38 e delle chiavi inglesi nascoste nelle fodere dell'eskimo. Gian Ruggero viene arrestato in mezzo alla strada mentre in Piazza Maggiore scattano le prime scaramucce tra polizia e manifestanti in seguito agli scontri provocati da Lotta Continua contro quelli di Comunione e Liberazione. Per

evitare il carcere accetta di arruolarsi in Marina durante il servizio militare e successivamente di trasferirsi in un'altra caserma dove inizia il percorso che lo porterà a trasformarsi nel risolutore, colui che risolve le faccende complicate. Una sorta di Mr Wolf di *Pulp Fiction* al servizio dello Stato.

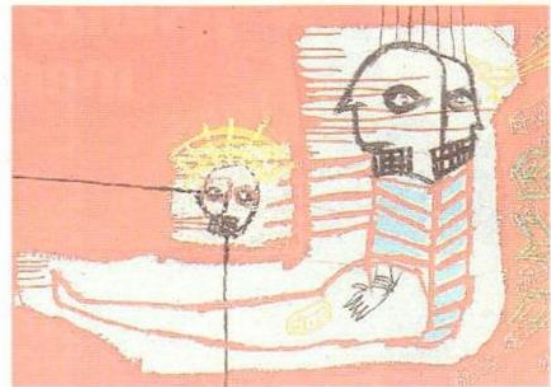
Nel mezzo le velleità artistiche da poeta d'avanguardia, le prodezze erotiche in giro per l'Euro-

pa con improbabili compagni di viaggio, l'amore per il padre e per la figlia, gli ingaggi da killer in Bosnia. Il ritratto che ne esce è quello di un losco outsider un po' Gabriele D'Annunzio e un po' Mishima che rende *Il Risolutore* un romanzo che sta a metà tra il *Diario in Bolivia* di Che Guevara e le *Memorie* di Casanova. Giannubilo come fece Emmanuel Carrère con *Limonov* nella scrittura di questo romanzo vede innanzitutto un modo di fare i conti con se stesso come se riconoscesse nelle eclettiche ed oscure gesta del *viveur* patologico e agente segreto con *licenza* d'uccidere qualcosa di sé. **Libro** formidabile scritto con la medesima intensità che contraddistingue le serie tv di successo prodotte da Netflix. **Libro** delinquenziale e necessario anche per rivivere la storia degli ultimi 30 anni del nostro Paese.

Andrea Frateff-Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fianco, un'opera di Gian Ruggero Manzoni



PIER PAOLO GIANNUBILO  
Il risolutore



PIER PAOLO GIANNUBILO  
Il risolutore  
RIZZOLI  
485 pagine  
20 euro

